



## RENATO MARANGONI

PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA

VESCOVO DELLA DIOCESI DI BELLUNO-FELTRE

Considerato che:

- Il Consiglio presbiterale della Nostra Diocesi, nelle sedute del 23.11.2017, 25.01.2018, 08.03.2018, ha affrontato sotto molteplici punti di vista la problematica relativa ai presbiteri anziani, in particolare riguardo al passaggio legato al compimento dei 75 anni;
- Durante la seduta del 23.11.2017 il Consiglio presbiterale ha approvato all'unanimità le seguenti mozioni, attorno e a seguito delle quali si è sviluppato un ulteriore confronto e dibattito e sono scaturiti altri approfondimenti e analisi:
  - a. *Si confermano i 75 anni come soglia di passaggio e sia presentata la rinuncia dai propri incarichi. La diocesi offra una proposta di alloggio con servizi comuni. Ci sia una preparazione che preveda un dialogo e che dai 65 anni si valuti l'eventuale ultimo servizio;*
  - b. *Utilizziamo le strutture esistenti per affrontare la situazione impegnandoci ad attrezzarle nel modo opportuno;*

Emergono i seguenti elementi, che decretiamo come linea diocesana sulla quale sviluppare la cura e l'attenzione ai presbiteri anziani, e ai quali ciascun presbitero è tenuto ad attenersi:

1. È urgente prevedere e continuare a sostenere nel tempo un accompagnamento del presbitero più anziano in rapporto all'esercizio del ministero come anche alla sistemazione logistica.
2. Un'attenzione prioritaria alla stagione di anzianità va pensata e tradotta in iniziative adeguate. Si tratta di accompagnare i nostri preti nell'avanzamento dell'età da più punti di vista: esistenziale, spirituale, psicologico, pastorale. È da affidare la concretizzazione di questo accompagnamento ad una equipe formata sia da confratelli, che da persone con competenze specifiche in riferimento ai problemi dell'anzianità. Tale equipe sarà coordinata da un presbitero, nominato *Delegato vescovile per i presbiteri anziani*, che avrà lo specifico compito di prendersi a cuore e seguirne la cura e l'accompagnamento.

3. Pastoralmente occorre valorizzare tutte le risorse che l'anzianità offre. Per questo, pur terminando la stagione di esercizio dell'ufficio canonico, è importante offrire le condizioni per esercitare il ministero senza responsabilità d'ufficio, ma in collaborazione con i confratelli.

4. La soglia dei 75 anni risulta un passaggio particolarmente significativo, carico di valenze anche affettive e simboliche: per questo la Diocesi vuole evidenziarla in modo che non sia vissuta come una scadenza meramente burocratica. A questa età il CDC prevede che ogni presbitero presenti al Vescovo per iscritto un atto di rinuncia all'ufficio. Se si tratta di un impegno compatibile con le condizioni di salute e di serenità della persona del prete, il Vescovo valuterà l'opportunità di rinnovare per un periodo limitato l'impegno ministeriale. In concreto:

a. Già nel periodo vicino al compimento dei 65 anni ogni presbitero preveda un dialogo con il Vescovo in ordine all'eventuale ultimo servizio da confermare o rinnovare.

b. Al compimento del 75° anno di età, ogni presbitero che ha un ufficio canonico presenti al Vescovo la propria rinuncia scritta. Il Vescovo entro i tre mesi è chiamato a dare risposta.

c. Il Vescovo può ritenere opportuno di proporre a chi ha svolto l'ufficio di Parroco di continuare a guidare la comunità; in questo caso il prete, dopo i 75 anni, sarà di norma nominato "amministratore parrocchiale". Questa prassi può avere un duplice vantaggio: per la stessa persona del presbitero a cui è affidata solo la gestione ordinaria della comunità parrocchiale, per la comunità che è così invitata a un rapporto di attenzione e di corresponsabilità nei riguardi del presbitero anziano.

5. Circa la sistemazione logistica, si valuti primariamente l'opportunità di utilizzare le strutture diocesane, anche favorendo per quanto possibile alloggi con servizi comuni, e si prendano contatti con le case di soggiorno per anziani presenti sul territorio. Sia data particolare attenzione alle problematiche personali di presbiteri non in condizione di autosufficienza.

Tali disposizioni impegnano tutto il Presbiterio alla vicendevole sollecitudine e alla carità fraterna, affinché il ministero pastorale sia esercitato nella nostra Chiesa di Belluno Feltre con fedeltà al Signore e a tutto il Popolo di Dio, confidando che "nel Vangelo è il nostro futuro".

Dato a Belluno, il 6 giugno 2018  
dalla Curia diocesana



+ Renato Marangoni

d. Alise Costa c.v.